

## POLITICA

# Stabilità: 5 miliardi per il cuneo fiscale

- Per Letta è questo il cuore della manovra per il 2014. Taglio diviso tra imprese e lavoratori
- Ma restano dubbi sul valore dell'intervento come volano di ripresa
- Domani l'incontro con i sindacati sul documento di Genova

BIANCA DI GIOVANNI  
ROMA

Il governo punta tutto sul taglio al cuneo fiscale. Sarà questa la misura centrale della legge di Stabilità orientata alla crescita. Fonti del Tesoro confermano che si sta lavorando all'alleggerimento del costo del lavoro e a benefici fiscali per i lavoratori dipendenti, con un intervento tra i 4 e i 5 miliardi. La «dote» dovrebbe arrivare dai risultati della *spending review* affidata a Carlo Cottarelli, anche se l'economista ha già avvisato che occorrerà del tempo per giungere a risultati concreti. Ma il lavoro è già stato avviato, prima da Gilberto Muraro, poi da Piero Giarda e Enrico Bondi. Ora bisognerà tirare le fila.

Completivamente la manovra per il 2014 dovrebbe valere intorno ai 10 mi-

liardi di interventi. Ai 4-5 per il cuneo vanno aggiunti anche i due per la *service tax*, altrettanti miliardo per l'eliminazione del ticket sanitari e un altro miliardo per alleggerire il patto di stabilità interno, che dovrebbe favorire gli investimenti dei Comuni (Andrea Orlando ha proposto di destinare circa 500 milioni al dissesto idrogeologico). Per le imprese si studia anche un rafforzamento dell'Ace, cioè la deducibilità fiscale del rendimento assicurato dagli incrementi di capitale proprio, oggi limitata al 3% annuo. Quanto all'Iva, per quest'anno il capitolo sembra chiuso: l'aumento resta. Ma l'anno prossimo si dovrebbe procedere a una revisione delle aliquote, con una modifica del paniere con aliquota agevolata. Infine Stefano Fassina fa sapere che si reintrodurrà il risarcimento alle aziende colpite da atti di violenza in Val di Susa.

Sul taglio del cuneo, tuttavia, molte scelte devono essere ancora fatte. In primo luogo si sta valutando il tipo di intervento: si studiano gli effetti sulla contribuzione, sul pagamento dell'Inail o sul lato fiscale. Soprattutto per i lavoratori, poi, non si sa ancora se si procederà a una misura generalizzata sul lavoro dipendente (aumento delle detrazioni) o

...  
**La manovra sarà di 10 miliardi: eliminazione dei ticket sanitari e risorse ai Comuni**

su un intervento selettivo (per esempio legato ai carichi familiari). La «questione» cuneo, tuttavia, rischia di essere ancora più complicata. Un intervento della portata di 4-5 miliardi limerebbe il peso del costo del lavoro sulle buste paga in modo impercettibile. Se poi si divide a metà (ma anche su questo non c'è ancora certezza) gli effetti saranno ancora inferiori. A questo si aggiunge l'esperienza già passata con il governo Prodi, che destinò 5 miliardi al cuneo non ottenendo altro che l'ingresso in recessione.

#### GLI INCONTRI

Insomma, la mossa è molto delicata: non ci sono risorse da sprecare. Per questo Enrico Letta ha deciso di incontrare le parti sociali prima di varare la legge, che molto probabilmente arriverà sul filo di lana del 15 ottobre. Domani sera (ore 18,30) a Palazzo Chigi sono convocati i sindacati, poi sarà la volta dei datori di lavoro. Sul tavolo l'appello unitario di Genova siglato il 2 settembre scorso, in cui le parti hanno chiesto una legge di Stabilità per l'occupazione e la crescita. In quel documento si chiedono interventi sul costo del lavoro, sulla produttività, sull'Irap. E non solo: si chiede anche misure per gli investimenti e una incisiva politica industriale. Ora quei paragrafi vanno riempiti con l'indicazione concreta delle misure, oltre che con l'indicazione delle risorse. Quello di domani sarà solo un incontro interlocutorio, anche per via dell'assenza di Fabrizio Saccomanni.

Quanto alle coperture, oltre al taglio della spesa si punta sul riordino delle



agevolazioni fiscali (operazione attesa ormai da oltre due anni) e a una sforbiciata ai sussidi alle imprese. Il capitolo debito sarà affrontato con il piano privatizzazioni, avviato con lo strumento «Destinazione Italia». Il provvedimento, che costruisce un percorso favorevole agli investitori stranieri, avrebbe dovuto essere presentato durante un viaggio nei Paesi del Golfo, saltato all'ultimo momento per il rischio di crisi innescato da Silvio Berlusconi. Sul debito peserà anche il completamento del pagamento

dei debiti della Pa, operazione che avrà un effetto anche sul deficit. L'indebitamento nominale dell'Italia dovrebbe fermarsi al 2,5% del Pil, anche se l'uscita dalla procedura d'infrazione potrebbe consentirci di spendere in deficit fino alla soglia del 3%. Così si libererebbero risorse per 7 miliardi. Prima della legge di Stabilità, tuttavia, c'è da chiudere il 2013. Il governo deve correggere il deficit per 1,6 miliardi e chiudere la questione Imu ancora aperta. Se il Pdl imporrà la sua linea serviranno altri 2,4 miliardi.

## L'altra Roma di Petroselli

7 ottobre 1981 / 7 ottobre 2013

Politica italiana 19 dicembre 1975 n. 50-51 **Rinascita** p. 9

Due interventi nella discussione sulla capitale

### Contro Roma?

Conversazione con Alberto Moravia



Roma, case nel quartiere dei Prati Fiscali



Roma, manifestazione al Colosseo contro il carovita

## L'altra Roma

Un articolo di Luigi Petroselli  
segretario della Federazione comunista romana

... la possiamo considerare una vera capitale. Non c'è una vera società, perché non c'è una vera  
... considerata feconda la contraddizione tra comunismo e cottolicesimo,



Ne parlano  
**Franca Prisco**  
**Gianni Borgna**  
**Lionello Cosentino**  
**Antonello Falomi**  
**Piero Salvagni**  
**Walter Tocci**

Presiede  
**Carlo Cotticelli**  
Coordina  
**Giuseppe Pullara**

Lunedì 7 ottobre 2013  
ore 17,00  
Roma, via Sebino 43/A

Associazione  
**Enrico Berlinguer**  
per la conservazione  
e la valorizzazione  
del patrimonio culturale  
della sinistra italiana

www.enricoberlinguer.org  
Roma, via Sebino, 43/A